

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Cnr - carta stampata</b>			
1	il Mattino	28/01/2020	<i>MANFREDI, SCOSSA ALL'UNIVERSITA' "ASSUMIAMO 1600 RICERCATORI" (M.Capone)</i>	2
2	la Repubblica - ed. Napoli	28/01/2020	<i>MANFREDI: "IL SUD SI RISVEGLIA COINVOLGENDO IL POPOLO"</i>	4

**Il ministro a Napoli**

**Manfredi, scossa all'Università «Assumiamo 1600 ricercatori»**

**Mariagiovanna Capone**

Uno dei punti principali del programma da ministro che Gaetano Manfredi rilancia da Napoli è un emendamento per la



stabilizzazione di 1.600 ricercatori tipo B nel decreto Milleproroghe: «Scommettere sul futuro implica investire sulle persone e serve volontà politica. Per farlo dobbiamo ripartire dai giovani», un reclutamento «meritocratico e programmatico». *In Cronaca*

# Manfredi: subito l'assunzione di 1600 ricercatori

►Prima volta a Napoli da ministro ►«Atenei, bando da 400 milioni «Voglio combattere la burocrazia» per l'edilizia e gli spazi didattici»

**L'IMPEGNO**

**Mariagiovanna Capone**

Per Gaetano Manfredi è la prima uscita pubblica da ministro dell'Università e la Ricerca. Se poi i temi affrontati appartengono alla consueta vision dell'ex rettore e presidente della Crui, ecco che l'incontro si trasforma in una chiara esposizione del programma di governo. «Università, Ricerca e Mezzogiorno: quale futuro per i giovani» è infatti il titolo del convegno organizzato nella sede dell'Unione Industriali dove ricercatori, docenti e vertici degli atenei campani e di enti di ricerca hanno dibattuto a lungo lanciando idee e progetti precisi, ma anche stimolando il neoministro a uscire allo scoperto sulla programmazione futura. Il conve-

gno, moderato dal direttore del Mattino Federico Monga, ha visto interventi da parte di Vito Grassi, presidente dell'Unione industriali; Massimo Inguscio, presidente del Cnr; Giorgio Ventre, direttore Apple Academy; e della

**SERRATO CONFRONTO ALL'UNIONE INDUSTRIALI CON I RETTORI «AL SUD NON SERVE UNA CONTRAPPOSIZIONE STERILE CON IL NORD»**

ricercatrice Daniela Corda, seguiti dai rettori Raffaele Calabrò del Campus Biomedico di Roma, Giuseppe Paolisso della Vanvitelli, Lucio d'Alessandro del Suor Orsola qui in veste anche di presidente Crui ad interim, poi Luigi

Califano e Matteo Lorito, rispettivamente presidente della Scuola di Medicina e chirurgia e direttore del Dipartimento di Agraria, entrambi candidati a rettore della Federico II. Nel Comitato scientifico dell'evento figurano Mario Delfino, consigliere dell'Ordine dei medici di Napoli, e Gabriella Fabbrocini, direttore della Dermatologia federiciana che ha introdotto i lavori, la quale ha sottolineato l'intento di «lanciare idee positive e non esporre solo lamentele» pur focalizzando l'attenzione in un settore di «grande crisi che è quello medico».

**FUGA DI CERVELLI**

Tra i quesiti maggiormente posti al ministro Manfredi c'è quello del reclutamento di giovani ricercatori, tematica centrale sia del convegno che del governo, per evitare le cosiddette «fughe di cer-

velli» come sottolineato in particolare da Calabrò, Corda e d'Alessandro, e meglio ancora dai candidati Califano e Lorito. Il primo vede «l'emorragia dei nostri talenti che qui non hanno possibilità di crescere e formare il futuro», il secondo parla di un problema «presente anche al Nord, soprattutto in Lombardia, ma che viene pareggiato dall'arrivo dei nostri giovani». A mettere in chiaro la problematica è il ministro Manfredi che si pone nel punto medio dei due, chiarendo che «la fuga dei cervelli è un bene se è una scelta, ma è un male se è un obbligo. Per molti anni è stato obbligato quindi il sistema non funzionava. I nostri ricercatori andavano fuori perché il nostro non è un sistema inclusivo, inoltre eccessivamente burocratizzato».

#### OBIETTIVO 1.600 RICERCATORI

Uno dei punti principali del programma da ministro, che Manfredi definisce «la prossima battaglia», sarà «la semplificazione. Costituiremo una commissione

per la semplificazione per intervenire con misure profonde» poiché in questo modo le offerte che il governo tra poco metterà in campo «non saranno affossate dalla lentezza burocratica, scoraggiando i più bravi che sono tentati a lasciare il Paese». E proprio sulla ricerca si punterà presto attraverso un emendamento che inserirà 1.600 ricercatori tipo B nel decreto Milleproroghe per la loro stabilizzazione. «Scom-

#### «DOBBIAMO RIPARTIRE DAI NOSTRI GIOVANI PER FARLO SERVE UN RECLUTAMENTO SU PROGRAMMI E MERITOCRAZIA»

mettere sul futuro implica investire sulle persone e serve volontà politica. Per farlo dobbiamo ripartire dai giovani. Il primo segnale che il governo darà sarà questo piano straordinario sui ri-

cercatori». Un reclutamento «meritocratico e programmatico».

#### EDILIZIA E NUOVA DIDATTICA

Altro punto al centro del dibattito sono stati gli spazi didattici e anche su questo tema il ministro Manfredi ha anticipato che «a breve ci sarà un bando di 400 milioni per l'edilizia, ed entro fine anno arriveranno altri 400 milioni» ricordando che «finora abbiamo lavorato con autofinanziamenti e che il governo non investiva dal 2008». Questi restyling sono necessari per «il segnale di cambiamento che le università devono dare agli studenti. Serve una nuova didattica, perché gli studenti di oggi non sono uguali a quando lo eravamo noi: hanno esigenze diverse e dobbiamo renderli pronti per le sfide del futuro». E poi ancora sul Mezzogiorno occorrono «visione e strumenti di spesa. Al Sud non serve una contrapposizione sterile con il Nord, ma la giusta rivendicazione del suo ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PALAZZO PARTANNA** In alto il ministro Manfredi con Raffaele Calabrò e Gabriella Fabbrocini, qui sopra con Vito Grassi

*Prima uscita pubblica del ministro dell'Università in città*

# Manfredi: "Il Sud si risveglia coinvolgendo il popolo"

di Bianca De Fazio

«Università e ricerca sono grandi opportunità per il Mezzogiorno. E verranno sostenute dalla politica del governo». Il neoministro per l'università Gaetano Manfredi ha scelto un convegno su "Ricerca e Mezzogiorno", nella sede dell'Unione industriali, per la sua prima uscita pubblica napoletana da titolare del dicastero. A Palazzo Partanna - dove erano giunti per l'occasione i rettori campani, il presidente del Cnr Massimo Inguscio, scienziati come Gabriella Fabbroni e Daniela Corda, il rettore del Campus biomedico di Roma Raffaele Calabrò, il presidente della Crui Lucio d'Alessandro, il direttore dell'Academy Apple Giorgio Ventre, i candidati alla successione di Manfredi alla guida della Federico II, Luigi Califano e Matteo Lorito, e il presidente degli industriali Vito Grassi, tutti impegnati in un dibattito mode-

rato dal direttore del *Mattino* Federico Monga - Manfredi ha tracciato le linee del suo impegno nella compagine di governo, «per mettere il nostro sistema universitario al centro della politica del Paese». Ci saranno gli investimenti per 1.600 ricercatori nel decreto Milleproroghe, ci sono già 400 milioni per l'edilizia universitaria e altrettanti ce ne saranno per il 2020, e nella prossima Finanziaria programmazione e risorse certe per il reclutamento dei giovani nei prossimi anni. «Io non ho la bacchetta magica, ma si può cominciare a lavorare avendo una visione» afferma Manfredi. Centrale il dibattito sul Mezzogiorno: «La scarsa partecipazione dei cittadini al voto è evidentemente un po' il problema del Sud: nel Mezzogiorno ci vuole un grande coinvolgimento popolare perché bisogna risvegliare anche il contributo civico. È questa la vera molla per il rilancio del Sud». Manfredi ha ricordato poi i programmi di sviluppo delle Regioni obiettivo I: «Van-

no focalizzati meglio - ha detto il ministro - ora abbiamo l'occasione di una politica per il Sud che sia più stabilizzata e legata agli standard di competitività internazionale. In Finanziaria ci prepariamo ad un rilancio della ricerca anche in sinergia con il sistema delle imprese». Non è un caso che se ne parli nella sede degli industriali. E che si parta dalle esperienze positive di San Giovanni a Teduccio «con un indotto che ha consentito l'assunzione di migliaia di persone». Esempio di come mettere a frutto la transizione digitale «che consente di vendere servizi a livello globale - spiega Manfredi - senza essere legati all'economia del territorio, senza grossi investimenti infrastrutturali, ma solo utilizzando la competenza delle persone, solo investendo in capitale umano». Il ministro auspica una diffusa consapevolezza dell'importanza del capitale umano, oltre che della forza della ricerca, «anche perché il Sud si ponga non in contrapposizione con il Nord, ma sostenga una giusta rivendicazione del suo ruolo».



▲ **Università** Il ministro Gaetano Manfredi

*“Previsti investimenti per 1.600 ricercatori nel Milleproroghe E per l'edilizia universitaria ci sono già 400 milioni”*

